

Pecetto ed i suoi furti

In questi ultimi mesi la città di Pecetto è stata oggetto di un vero e proprio assalto da parte di bande malavitose mentre la popolazione assiste sgomenta e con la sensazione che la propria sicurezza ed incolumità è ormai minata. Mi riferisco in particolare alla piaga, ormai divenuta insostenibile, dei furti nelle nostre abitazioni. Ormai i cittadini vivono, soprattutto la notte, nel panico ed ogni movimento di auto viene visto con sospetto ed allarme. I Pecettesi si barricano in casa, balzano fuori dalle loro abitazioni all'abbaiare dei cani o quando sentono rumori ritenuti sospetti. L'ansia e la preoccupazione sta generando rabbia, scontento e plausibile insoddisfazione.

Il fenomeno non accenna a diminuire, anche perché, a fronte del notevole calo delle rapine in uffici pubblici e banche (ormai ben sorvegliate), i malviventi stanno preferendo gli accessi nelle abitazioni private, ritenute più facili da svaligiare, anche se con i proprietari presenti. Si è arrivati alla situazione in cui alcune abitazioni sono state visitate anche tre volte nell'arco dello stesso mese! Neppure le nostre strutture pubbliche sono state risparmiate. Tanto i malviventi si beffano dei sistemi coercitivi. In questo quadro la cittadinanza si sente frustrata, impotente e purtroppo rassegnata. La sensazione diffusa è che poco o nulla sia stato concretamente fatto per porre rimedio al problema.

La nostra Polizia Municipale è efficiente, composta da numerosi Vigili nonché diretta da un Comandante autorevole e preparato. Tuttavia, essa necessariamente termina il proprio servizio alla sera e nella notte non vi è controllo. Pecetto non è poi dotata di una Stazione dei Carabinieri e quella più vicina (Pino Torinese) deve pattugliare un'area di 75 kmq. Tra l'altro con pochissimi mezzi e pochi militari nonché in attesa del definitivo ed ignobile smantellamento ad opera del Trattato di Velsen e dell'assurda legge n. 84 del 12/6/2010.

Le telecamere attualmente in funzione non hanno sortito grandi effetti dissuasori poiché i ladri non si recano certamente a Pecetto con l'auto propria o delle loro mogli... Poi, le telecamere sono solo una decina su un territorio vasto e sono orientate soprattutto per sorprendere non tanto i ladri quanto i molto più temibili violatori dei limiti di velocità. Si legge spesso di classifiche di gradimento legate al vivere bene per i singoli Comuni: il nostro è alla ribalta esclusivamente per il reddito pro capite (non merito dell'amministrazione ma del virtuosismo imprenditoriale della nostra cittadinanza) e per il rapporto telecamere/numero di cittadini (qui il merito è sì dell'amministrazione). Ma i benefici non sono evidenti, anzi. Nel contempo, la diffusa volontà di costituire comitati spontanei di ronde attesta, di fatto, l'inefficienza di quanto messo sino ad ora in atto. Non solo, ma preoccupa poiché pone in evidenza un sentimento di forte di rivalsa verso l'Amministrazione e la spiccata volontà di farsi giustizia da soli, quasi legittimati dalla mancanza di risposte alle reali esigenze vissute. Ritengo che sia questione di tempo, ma vi è il fondato rischio che un malvivente o peggio, un cittadino pecettese, si trovi nel posto giusto (nella propria abitazione) nel momento sbagliato (durante un furto):

le conseguenze potrebbero essere molto gravi. Non solo come Consigliere ma anche come cittadino non voglio e non posso aspettare che questa eventualità si verifichi. Per tutti questi motivi, a fine ottobre il sottoscritto ha presentato - come noto - un'interrogazione per conoscere quali fossero le strategie dell'attuale Giunta. Come tutti potranno vedere dalla delibera consigliare del 19/11/2014 il Sindaco non ha riconosciuto il problema ed ha confermato che nulla sarebbe stato fatto.

Ora, viste alcune (cattive) informazioni diffuse sia dopo l'assemblea aperta organizzata dall'Associazione Prima Pecetto il 23/1/2015 sia nel corso e dopo la riunione informativa indetta dal Sindaco il giovedì successivo, desidero fare alcune doverose precisazioni: - io non ho mai pensato di sostituire le istituzioni con la vigilanza privata! Io sono, per cultura e lavoro, per e nelle Istituzioni e l'intervento di



Alberto Del Noce

un istituto privato (abilitato dalle Istituzioni...) è inteso come supporto ed aiuto;

- non è vero che un Comune non possa stipulare una convenzione con un istituto privato (come più volte sostenuto dal Sindaco): diversamente dovrebbero andare sotto processo i Sindaci di Pino Torinese, Baldissero, Santena, Agliè, Feletto, Musile, ecc. e cioè i Sindaci delle decine e decine di città di tutta Italia che hanno deciso di seguire tale percorso;

- il fenomeno dei furti ha - secondo indicazioni spiegatemi dai Carabinieri - caratteristiche che lo distinguono dalle ondate avvenute nel passato e deve essere affrontato non in modo improvvisato o da ronde cittadine ma da chi è preposto e preparato al riguardo;

- il fenomeno non è da sottovalutare poiché i dati comunicatemi dalla Procura indicano un aumento costante del 36% ogni anno e ciò che noi possiamo utilmente fare non è eliminare gli atti criminali bensì scoraggiare i ladri spingendoli verso altre città;

- come ha anche confermato l'ottimo Comandante Calò, è sempre possibile per i cittadini stipulare una convenzione privata, sempre a supporto sia della Polizia Municipale sia dei Carabinieri (ed in tal quadro ora mi sto muovendo).

In ogni caso, la mia fatica ha raggiunto alcuni risultati importanti: mercoledì 18 febbraio anche la maggioranza ha dovuto finalmente prendere atto che "gli eventi criminali verificatisi negli ultimi tempi a Pecetto, in gran parte riconducibili a furti nelle abitazioni, hanno suscitato un giustificato allarme nei cittadini direttamente interessati e nell'opinione pubblica" ed il Consiglio Comunale deliberato di costituire una Commissione Speciale Temporanea sulla Sicurezza con il compito di "svolgere studi e indagini preliminari all'assunzione di idonei provvedimenti deliberativi in materia di sicurezza".

Non solo, ma è passata anche l'idea dell'applicazione su smartphone (idea suggeritami dal Comando Centrale dei Carabinieri ed esposta alla riunione pubblica del 29/1/2014) tanto che è stato dato incarico al Comandante Calò di realizzare tale progetto mediante un'impresa specializzata. Nulla sugli istituti di vigilanza onde su tale fronte, ancora (per il momento) ignorato, continuerò a lavorare.

Alberto Del Noce

Cuore e mente, organi ed emozioni: che cos'è la medicina psicosomatica

Pecetto è il paese delle ciliegie ma per la sua particolare mitezza è facile trovare ridenti coltivazioni di mandorlo, di olivo. Una striscia lunga cinque km e larga poco meno di due, che digrada dal Colle della Maddalena e dal monte Capra, al borgo San Pietro fino ai confini con la vicina Trofarello. Tutto molto bello ma quello che a volte dimentichiamo è che il rapporto che abbiamo con il nostro ambiente può determinare la nostra salute. I sentimenti e le emozioni hanno risvolti talora sorprendenti sul nostro stato di salute e non è certo un caso che l'antica medicina greca e la medicina tradizionale cinese considerassero gli organi interni come la sola e unica sede delle nostre emozioni. Siamo entrati, così facendo, nel campo della medicina psicosomatica, le cui implicazioni sulla sfera psicofisica, relazionale ed esistenziale la rendono un importante strumento di promozione della salute.

Studi approfonditi hanno dimostrato come la maggior parte dei malesseri (esistenziali, psichici e organici) abbiano in comune la stessa origine emozionale e come occorra intervenire in tale direzione per ristabilire un sano equilibrio che prima ancora che fisico dovrà farsi mentale: occorre migliorare l'autostima, gestendo le emozioni e riducendo i fattori di stress, provare a vivere le relazioni con affetto e reciprocità, sentendosi vivi ancor prima che sani.

Se siamo arrivati alla consapevolezza che ogni stato emotivo ha la sua sindrome fisiologica, il passo successivo sarà quello di andare a descrivere le particolarità psicologiche di ogni singola patologia per intervenire al meglio e nella giusta direzione.

Nel malato psicosomatico, al di là dei vari orientamenti scientifici che possono essere messi in atto, è stato dimostrato il ruolo significativo, nella comprensione dei disturbi, delle frustrazioni per carenze affettive.

Ecco figurarsi davanti a noi colui che ha problemi alle articolazioni: sono persone esigenti nei confronti di se stessi, mosse spesso da collera e da un senso di rivolta. Tutto

espresso dal corpo per mezzo di questo particolare disagio. Poi ci sono i reumatismi, con il corpo che appare quasi chiuso dentro una camicia di forza. E la difficoltà di movimento diventa limitazione auto-imposta. Parliamo di dolori che spesso nascono dalla paura per il futuro. O ancora il mal di schiena con i fardelli talmente pesanti da portare, da avere l'effetto di piegare il nostro corpo. La cervicale la troviamo nei soggetti che tendono ad avere un'intensa attività riflessiva, gente ostinata, che non cede alle emozioni anzi è fortemente proiettata verso un senso di dominio nei confronti del mondo che non sarà mai domo.

Avete mai avuto un attacco di tachicardia? Avete mai sentito il vostro cuore subire una forte accelerazione? Sono le vostre emozioni che cercano di esprimersi, di venire a galla ma restano lì ferme, bloccate, tra cuore e gola. Altra patologia, l'ipertensione: chi ne soffre proverà a inibire la collera attraverso una parvenza di affidabilità ed equilibrio ma aspettateli uno scatto d'ira da un momento all'altro. Le patologie per eccellenza legate a problemi psicosomatici sonoperò quelle che riguardano l'apparato digerente: idee, alimenti, situazioni non "digerite" che troviamo ingiuste, che ci mandano in collera e che possono essere aggirate solo con una forte

presa di coscienza delle proprie sensazioni.

L'elenco, al quale poter attingere, per spiegare come la testa, il cuore, le emozioni, le nostre reazioni e l'ambiente che ci sta intorno possano influire positivamente o in modo del tutto negativo sul nostro equilibrio sarebbe infinito ma un piccolo estratto è quanto di più chiaro possiate avere a disposizione. E' questo che studia e dimostra la medicina psicosomatica, anche se la vedrete in opposizione a molte tendenze della medicina moderna. E' così infondo che Dio ci creò e ci considera, una sola e unica entità, corpo e psiche, paradigma di fondo della medicina, della psicoterapia, della crescita personale e della spiritualità. E' un po' come tornare alle origini, "Mens sana in corpore sano".

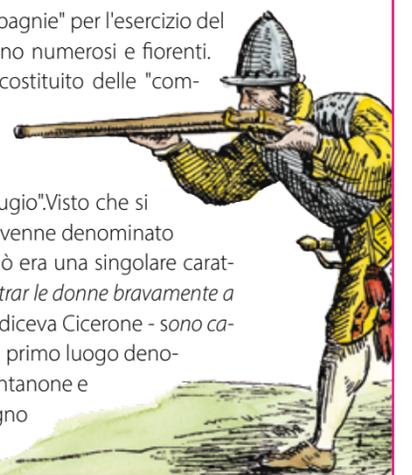
Ilaria Chionetti

ilanaturopatia@gmail.com



PILLOLE DI STORIA

Nel Medioevo le "Associazioni" o "Confraternite" o "Compagnie" per l'esercizio del tiro con l'arco (arcieri) o con la balestra (balestrieri), erano numerosi e fiorenti. Non sappiamo se i pecettesi del Medio Evo avessero costituito delle "compagnie", ma con l'avvento dei fucili e degli archibugi le società rimasero in vita cambiando nome. Per Pecetto, Carlo Emanuele III, diede il privilegio alla Confraternita del SS.Rosario di operare nel "gioco del tiro con l'archibugio". Visto che si sparava contro un tavolato, "parapalle" di tavole, il gioco venne denominato del "tavolazzo". Il gioco era esteso anche alle donne e ciò era una singolare caratteristica della singolar tenzone "...fu costante l'uso d'addestrar le donne bravamente a trattar l'ago la conocchia e il fuso... ma ...la donna e l'uom - diceva Cicerone - sono capaci delle stesse imprese. Tutto dipende dall'educazione". Il primo luogo denominato Tavolazzo sorgeva nella zona oggi chiamata "il Fontanone e si spostò nella sua attuale sede nel 1824. Oggi il tiro a segno è sede della bocciofila pecettese



Fertilità e prevenzione: ora Pecetto è all'avanguardia in Italia

Le patologie riproduttive sono caratterizzate ormai da una rilevante prevalenza sociale per i loro riflessi negativi e rappresentano ormai una priorità per le Organizzazioni internazionali preposte alla tutela della salute pubblica. Ci troviamo oggi di fronte alla notevole prevalenza ed all'incremento di incidenza di patologie, soprattutto maschili, quali malformazioni congenite, varicocele, tumori testicolari, infertilità e sterilità.

Secondo una stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa il 10-20% delle



Alberto Del Noce

coppie nei paesi industrializzati soffre di problemi di fertilità, ed il 40% delle cause è da attribuire al solo fattore maschile. In Italia, nonostante negli ultimi anni gli uomini abbiano preso maggior consapevolezza del loro ruolo nelle difficoltà legate al concepimento, la quasi totalità (ben il 90%) **non fa prevenzione**. Le donne sono culturalmente educate alla prevenzione oncologica con PAP test, autopalpazione del seno e ultimamente con la vaccinazione per HPV. L'uomo non è assolutamente informato che con una semplice autopalpazione del testicolo può arrivare ad una diagnosi precoce di neoplasia che colpisce con una frequenza significativa proprio i ragazzi. Un ulteriore dato preoccupante è che ben il 50% degli uomini italiani non si sottopone a visita andrologica nemmeno a seguito di una diagnosi



di infertilità. Sebbene l'infertilità maschile diventi oggetto di attenzione da parte degli uomini solo nel momento in cui cercano un figlio, i problemi che potrebbero portare ad alterazioni riproduttive possono sorgere fin da bambini. Da anni, inoltre, non esiste più la figura del medico scolastico e i ragazzi nati dal 1986 in poi non sono più sottoposti alla visita di leva prevista per il servizio militare.

Vengono così a mancare due filtri estremamente significativi per evidenziare alcune patologie urologiche che possono essere causa di infertilità e che se scoperte per tempo possono essere guarite. Un esempio è dato dal varicocele (vene varicose del testicolo) che pur essendo nella maggior parte dei casi asintomatico, nel 40% dei casi è causa di infertilità del maschio adulto ed è presente in ben 16-18% degli adolescenti. Attualmente i maschi affrontano il tema dell'infertilità solo quando, in tarda età, coltivano un progetto di paternità e non raggiungono l'obiettivo. I gio-

vani maschi non sono oggetto di attenzione informativa e di screening anche per i problemi della sfera sessuale e, infatti, un fine di questa indagine consiste nel valutare la conoscenza di una corretta sessualità da parte dei ragazzi (contraccezione, falsi miti,...), visto anche che le malattie sessualmente trasmesse oggi sono molto più subdole e infide e una corretta informazione potrebbe contrastarne efficacemente la diffusione. Da qui è nata la mia idea di una proposta di prevenzione andrologica, superando i progetti che da anni giacciono in Parlamento ma che non riescono a trovare sbocco. Grazie alla straordinaria disponibilità della Clinica San Luca di Pecetto, di alcuni medici e del dirigente e del corpo docente scolastico pecettese, sono riuscito a realizzare il **primo esperimento di prevenzione andrologica per una scuola pubblica italiana**: infatti il 24 gennaio scorso gli studenti che frequentano il terzo anno della Scuola Media di Pecetto (e cioè i giovani che entrano nella fase della pubertà) hanno potuto usufruire di una visita andrologica preventiva e gratuita. Grazie poi all'aiuto di un caro amico nonché maggior produttore di apparecchi sanitari, oggi sempre la scuola di Pecetto può vantarsi di avere un moderno defibrillatore di ultima generazione nonché otto operatori scolastici adeguatamente formati. Il tutto gratuitamente... Questo è un primo passo ma importante nella ricerca di rendere Pecetto migliore da vivere nonché laboratorio per progetti innovativi.

Alberto Del Noce

Villa Gibellini in Valle Canape

Villa Gibellini, chiamata un tempo anche "Cascina degli Ulivi" per l'esteso oliveto che la circondava, appartenne ad una delle famiglie più importanti dell'antica Pecetto ed ospitò illustri personaggi. Nei primi anni del '600 Carlo Emanuele vi venne molte volte per partecipare ad incontri rivolti a cercare una soluzione alla questione valdese.

Giovanni Michele Gibellini (n. a Torino nel 1629) fu amico del Beato Sebastiano Valfrè e, in qualità di procuratore dei valdesi, era in contatto con il marchese Benedetto Cisa di Gresy, nato a Chambéry, che teneva i collegamenti con la Francia.

Gioacchino Gibellini, Maggiore nel Reggimento della Regina, fu sindaco del paese, dal 1825 al 1827 e per un breve periodo del 1836. Secondo Barbara Allason fu lui a comprare la casa



nel 1807 dal controllore Veglio.

Anche il fratello Vincenzo servì nell'esercito e fu Capitano nel Reggimento di Pinerolo.

Dal terzo fratello, Bonifacio, discese Vittorio che fu Colonnello dei Carabinieri, e da lui Alfredo, che partecipò alla guerra '15 - '18 come Tenente di Fanteria e fu preso prigioniero.

Anche il fratello Roberto vi prese parte come Capitano d'Artiglieria e morì nel 1920 a causa di malattia contratta in guerra.

Pure Alfredo morì presto, ma fece in tempo ad avere due figlie, Maria Luisa e Paola, e ricevere nel 1937 insieme alla sorella Maria e alle cugine, il riconoscimento di Nobile e dello stemma.

Tratto dal libro "Pecetto: immagini pensieri ricordi" di Sergio D'Ormea (acquistabile presso la Pro Loco di Pecetto)

DI CHE SOGNO SEI? RIFLESSIONI DAI LETTORI

Ho letto che, secondo uno studio della Banca Mondiale, l'Italia è agli ultimi posti per l'inefficienza del sistema giudiziario e per i costi ad esso collegati. Le macchine giudiziarie del Vietnam, della Mongolia, del Gambia, sembrano funzionare meglio delle nostre, costano meno e sono più giuste! Nel 2011 l'Italia ha dovuto pagare oltre 84 milioni di euro come indennizzo per una giustizia-lumaca e più di 46 milioni di euro per errori giudiziari e ingiuste detenzioni. E circa 30 mila persone sono oggi detenute in attesa di un processo. Numeri da brividi che mettono paura. Avrei curiosità di sapere cosa ne pensate e se siete mai stati coinvolti personalmente in storie giudiziarie, o similari, laddove ne eravate totalmente estranei. Saluti e grazie.

G. C.

Caro Giorgio, hai ragione, ma i dati che hai

scritto devono essere corretti con altri più recenti. A fine gennaio, presso tutte le Corti d'Appello, si sono svolte - come ogni anno - le inaugurazioni dell'Anno Giudiziario. A quello di Torino, a cui ho partecipato, il Presidente della Corte di Torino ed il Dott. Mario Barbuto, nuovo Capo dell'Organizzazione della Giustizia presso il Ministero, hanno fornito alcuni numeri. Secondo l'ultimo Rapporto Doing Business della World Bank (rapporto che indica in quali paesi, su 180, è opportuno investire) per il settore giustizia registriamo questa classifica: 141° Gabon - 142° Guinea - 156° Italia - 157° Gibuti - 158° Afghanistan... Secondo il World Economic Forum (noto come incontro di Davos e che analizza 144 paesi del mondo) l'Italia si trova al 134° posto per la pressione fiscale, al 143° per capacità di soluzione delle cause legali ed al 139° per l'efficienza del sistema giudiziario nella risoluzione delle controversie commerciali. Secondo

la Corte dei Diritti Umani di Strasburgo l'Italia è però al primo posto tra i Paesi del Consiglio d'Europa (47 Paesi aderenti) ma... al primo posto per la sistematica violazione della "Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" del 1950. Al 30/6/2014 i processi civili pendenti erano 4.898.745. Le cause civili che si sono chiuse non sul merito delle controversie ma su questioni meramente formali sono il 45% circa del totale... Quasi la metà! Ma il dato che più sconvolge è un altro: l'importo che l'Italia ha versato per risarcire i cittadini italiani per l'eccessiva durata delle cause non è più 84 milioni di euro bensì... **733 milioni!** 733 milioni delle nostre tasse! Ma non sarebbe meglio spendere la stessa somma per assumere nuovi magistrati e cancellieri?

Alberto Del Noce

Per inviare le vostre riflessioni scrivere a: a.delnoce@comune.pecetto.to.it

Nasce a Pecetto l'associazione commercianti

Il settore del commercio svolge un ruolo di primaria importanza nello sviluppo del sistema economico di una città ed è fattore fondamentale per le politiche a sostegno della sua attrattività turistica e del miglioramento della qualità di vita dei suoi cittadini. Cruciale è la funzione svolta dai negozi di vicinato che, animando il centro urbano, costituiscono un primario fattore di organizzazione e coesione cittadina.

Non solo, ma il commercio a Pecetto è un punto di riferimento non solo per i Pecettesi ma anche per gli abitanti dei paesi limitrofi. La nostra città ha (sino a quando...?) la fortuna di avere panetterie, gastronomie, alimentari, bar, un parrucchiere, una cartoleria, negozi di abbigliamento, una tabaccheria, una farmacia, rivendite di giornali, un centro estetico, prodotti per animali, un negozio di ferramenta, un fioraio, un calzolaio, agenzie immobiliari, ecc. Oltre ad ospitare anche un piccolo centro Commerciale, sul territorio sono presenti numerose importanti aziende agricole che operano anche CON la rivendita diretta al pubblico. Senza contare numerosi ristoranti, ognuno dei quali è riuscito a qualificarsi con caratteristiche personalizzate, un rinomato albergo all'interno del Campo da Golf e numerosi Bed & Breakfast.

La valorizzazione del commercio, tuttavia, non può realizzarsi solo per iniziativa del singolo operatore commerciale, ma richiede l'adesione degli operatori a una visione strategica e di investimento comune e, soprattutto, una capacità di regia e di coerente sostegno da parte del Comune. Questa regia purtroppo manca da tempo e, colpevole anche la crisi economica, stiamo registrando alcune preoccupanti chiusure di esercizi.

Si è pensato quindi di costituire una nuova Associazione Commercianti, dopo l'esperienza nata nel 1978 ma abbandonata dopo vent'anni a causa di vicissitudini legate ad una realtà completamente diversa.

Gianpiero Deorsola, Michele Del Pietro ed il sottoscritto abbiamo quindi costituito un Comitato Promotore della nuova Associazione Commercianti e, vista l'entusiastica adesione degli altri operatori, a breve verrà formalizzata la costituzione definitiva dell'Associazione.

In tal modo sarà possibile rendere più coesa la categoria ed affrontare con più forza la sfida della crisi attuale, dare risposta al diffuso bisogno di collaborazione e desiderio di condividere e creare iniziative comuni nonché permettere di far fronte insieme alla globalizzazione ed ai nuovi sistemi di gestione della Regione Piemonte e del Comune. Sotto tale ultimo aspetto sarà possibile essere punto essenziale di riferimento per la nostra Amministrazione comunale nonché permettere di essere inseriti nei programmi di finanziamento regionali ed europei.

Vogliamo in fondo anche dare un segno concreto che con la progettualità e l'impegno non può essere mortificata o sepolta la speranza in un futuro migliore. Facciamo nostra la celebre frase: preferiamo accendere una candela che lagnarci dell'oscurità.

Mauro Spessa

Presidente del Comitato Promotore dell'Associazione Commercianti di Pecetto

POESIA

Cerese 'n colin-a

Bianche fior dal vent 'ësbogiatà
Sla colin-a che 'l vent a rasenta,
Bianche fior dij bej erbo 'd ceresa
Chan daran dël ross frut soa essensa.

La colin-a smija nònda 'd biancor
Un' onda bin viva pressanta
Chà sè staja 'nt 'ël bleu ed sò cel
E fra j'erbo 'l vent a sla canta;

Na gesiòta vèdd la 'n lontanansa
Un pò stèrmà da la dansa dle fior
E soa ciòca compagna la dansa
E quasi anvita a pressieie al color.

Che color col bel ross 'd ceresa
Che fra 'n pò a nass-rà da ste fior
La colin-a l'è mare sincera
Soe cerese ai cudiss con amor!!!

Rino Serra